

Il governo non ha rispettato gli impegni

I panificatori decidono di aumentare il prezzo del pane non calmierato

Il rincaro dovrebbe scattare martedì - Non sarà interrotta la produzione della « ciurla » - La decisione presa ieri sera dopo che il prefetto aveva annunciato l'impossibilità di garantire farina a prezzi politici

Torna a profilarsi la minaccia dell'aumento del prezzo del pane. Ieri sera i panificatori hanno deciso di rilocare a partire da martedì prossimo, il prezzo di tutti i tipi di pane cosiddetto libero, lasciando invariato invece quello della « ciurla ». L'aumento dovrebbe essere di 40 lire il chilogrammo. La grave decisione è stata presa al termine di una animata assemblea, convocata dopo un infruttuoso incontro avuto in prefettura.

Per i prezzi maggiorati

Multato di un milione e mezzo un pastificio

Contravvenzioni elevate a 66 dettaglianti

Ecco l'elenco di oltre 67 contravvenzioni elevate nei confronti di esercenti che non si sono attenuti alle disposizioni del decreto sul blocco dei prezzi:

Vendita a prezzo maggiorato

- 1) Pastificio « Gandolfo » s.r.l. con sede in Roma, via Acqua Bulicante 160, L. 1.500.000, comprensiva del doppio dell'importo lucrato; 2) Vincenzo Magnani, via delle Baleniere n. 80/82, L. 100.000; 3) Alfonso Vernillo, piazza G. Della Rovere n. 5/11, L. 50.000; 4) Emanuela Baron, via E. Jenner n. 121, L. 50.000; 5) Vincenzo Colozza, via Bergamo n. 37, L. 50.000; 6) Antonio Olla, via S. Giovanna, Elisabetta n. 32/A, L. 50.000.

Vendita senza listino prezzi o con listino incompleto

- 1) Stefano Antonelli, viale degli Annunziati n. 30, L. 20.000; 2) Gianfranco Antonini, via Antonio Garbasso n.ri 15-15/A-17, L. 20.000; 3) Maria Grazia Ascenzi, via dei Giardinetti n. 20, L. 20.000; 4) Tersilio Baldini, via Aquila Reale n. 26, L. 20.000; 5) Mario Ballerini, via Olevano Romano n. 215, L. 20.000; 6) Lino Bertani, via Borgo di Santo n. 45, Cesano, L. 20.000; 7) Luciana Boncompagni, via G. Stefanini (Mercato), L. 20.000; 8) Clara Bonvicini, via del Vascello n. 28, Felice Briziches, piazza delle Colonnelle n. 8, Isola Farnese, L. 20.000; 9) Iolanda Capogna, via del Fuoco Sacro n. 30/32, L. 20.000; 10) Bruno Capolungui, via Stabio Ottavio n. 13, L. 20.000; 11) Stefano Capolungui, via Andrea Doria (Bancarella mercato numero 07330), L. 20.000; 12) Antonia Cerroni, via di Porta Labicana n. 2, L. 20.000; 13) Eugenio Coccia, via Calpurnio Fiamma n. 145, L. 20.000; 14) Elio Colasanti, via dei Volsci n. 58-60, L. 20.000; 15) Piero Costantini, via Macedonia n. 55, L. 20.000; 16) Giovanni De Angeli, via dei Volsci n. 38, L. 20.000; 17) Angelo De Fulvio, via Tiburtina n. 170, L. 20.000; 18) Renato Demontini, via Apollonio n. 200, L. 20.000; 19) Maria Luisa D'Ignazi, via Baldo degli Ubaldi n. 7, L. 20.000; 20) Giulia Di Marco, via Capo Sarventino n. 16, L. 20.000; 21) Giovanni Di Stefano, via Radicefani n. 224, L. 20.000; 22) Ugo Fabbellini, via della Villa di Lucina n. 20, L. 20.000; 23) Camillo Fagnani, via Montagne

- Rocciose n. 98, L. 20.000; 25) Giovanna Padda, via della Trasfigurazione n. 15-17, L. 20.000; 26) Rosa Fanella, via dei Latini n. 25/27, L. 20.000; 27) Corrado Fazi, via Boccea n. 55/A, L. 20.000; 28) Silvio Febbi, via Andrea Doria (Mercato) n. 10, L. 20.000; 29) Maria Teresa Gagliardi, via Vincenzo Cerulli n. 24, L. 20.000; 30) Emilio Giachini, via dei Castani, L. 20.000; 31) Agostino Giarini, via Baldo degli Ubaldi n. 146, L. 20.000; 32) Anna Innamorati, piazza Lorenzo Gasparri n. 28, L. 20.000; 33) Mario Innamorati, via Domenico Lombardi, via Sebastiani Ziani n. 40, L. 20.000; 34) Antonio Lucchini, via dei Frinucchi n. 46, L. 20.000; 35) Cecilia Luzziatelli, via dei Sabelli n. 111, L. 20.000; 36) Giovanni Maioli, via Francesco Catei n. 42, L. 20.000; 37) Pinella Mariani, via Aeronautica n. 36, L. 20.000; 38) Irene Marini, piazza della Trasfigurazione n. 45, L. 20.000; 39) Venanzio Marini, piazza Teodato n. 44-45, L. 20.000; 40) Felicia Onnis, via Aosta n. 41, L. 20.000; 41) Angelina Palma, via dei Volsci n. 82/A, L. 20.000; 42) Giuliana Palucci, via Turbina n. 134, L. 20.000; 43) Renato Papa, viale dell'Esercito n. 36, L. 20.000; 44) Ada Parenti, via di Villa Lucina n. 52, L. 20.000; 45) Mario Patrizi, via Vigna Pia n. 46, L. 20.000; 46) Armando Piccioni, via Olevano Romano n. 3, L. 20.000; 47) Domenico Pistelli, via dei Gerani n. 42, L. 20.000; 48) Mario Proietti, via Monte San Savino n. 34, L. 20.000; 49) Giuseppe Rastelli, via Lino n. 20, L. 20.000; 50) Augusto Rocchi, via Giuseppe Bagagna n. 46, L. 20.000; 51) Giuseppe Rubec, via Valtellina n. 13, L. 20.000; 52) Assunta Ruschioni, via dei Volsci, L. 20.000; 53) Angelo Salvatore, viale delle Medaglie d'Oro n. 148-152, L. 20.000; 54) Mario Santolucchi, via dei Castani n. 47/A/B/C, L. 20.000; 55) Soc. SAV s.p.a. Bruno Volponi, via Tor S. Giovanni s.n., L. 20.000; 56) Luciano Volponi, via dei Volsci Equi n. 58, L. 20.000; 57) Maria Dora Tassitano, via degli Equi n. 63, L. 20.000; 58) Domenico Tersigiani, via dei Volsci n. 96, L. 20.000; 59) Umberto Verucci, via Nicola Pellati n. 42, L. 20.000; 60) Guglielmo Virgili, via Andrea Doria (Mercato) banco n. 07378, L. 20.000.

Una folla commossa ha seguito per le strade del quartiere i funerali del compagno D'Onofrio

L'omaggio di San Lorenzo a Edo



Una grande, commossa, folla di democratici, di antifascisti ha reso ieri l'estremo omaggio al compagno Edoardo D'Onofrio, i suoi compagni di lotta e i loro figli, diverse generazioni di combattenti in questa Roma che non solo ha visto nascere « Edo », ma che è stata teatro delle sue battaglie di militante, socialista prima e comunista poi.

Fin dal primo pomeriggio da ogni sezione della città, della provincia e da numerosi comuni della regione, sono giunte delegazioni di compagni e compagne, intere famiglie, che sono sfilate per ore dinanzi al feretro esposto nella camera ardente allestita nella Federazione del partito. Sono stati i militanti delle sezioni e delle cellule aziendali romane i primi a montare il picchetto d'onore alla salma. I ferrovieri, i tramvieri, i postelegrafonici, i metalmeccanici, solo per citarne alcuni, e i compagni delle sezioni Cavalleggeri, Prati, Esquilino, Ottavia, di Porto Fluviale, Morandino, delle zone cittadine di Colferro, i dirigenti della Federazione, del Comitato regionale, delle Federazioni del Lazio. Ogni sezione ha fatto giungere una corona o un cuscino di fiori per il compagno « Edo », ogni sezione ha portato la sua bandiera rossa.

Una selva di pugnhi chiusi, tesi verso l'alto, ha salutato la salma del compagno D'Onofrio quando, poco prima delle 18, la bara è stata portata a spalla da alcuni compagni fuori dalla Federazione. Si è composto un lunghissimo corteo funebre che ha accompagnato all'estrema dimora Edoardo D'Onofrio. E a testimoniare la partecipazione popolare, il dolore che ogni democratico romano ha provato per la scomparsa di un così valoroso combattente, era l'altra folla, quella che ha seguito

Il lento corteo o affacciata alle finestre lungo la via Tiburtina, nel cuore di S. Lorenzo, uno dei quartieri più popolari della città e uno di quelli in cui più forte è stata la lotta per la democrazia, contro il fascismo.

Di quella lotta « Edo » è stata alla testa ed è diventato un simbolo per il popolo romano anche negli anni del secondo dopoguerra. Ecco il perché di tanto profondo e vasto cordoglio, il perché della intensa commozione che ha pervaso i volti dei compagni più anziani che gli sono stati a fianco e dei più giovani che lo hanno conosciuto non solo attraverso la storia ma anche per l'impegno dell'oggi, quando il compagno Terracini pronunciando la sua orazione funebre, ha ringraziato Edoardo D'Onofrio per tutto ciò che ha fatto per rendere l'Italia e il mondo migliori e più giusti.

Il legale che conduce le trattative annuncia « contatti risolutivi »

Concordato il riscatto per Getty?

Dopo l'astronomica richiesta di dieci miliardi i rapitori sarebbero scesi a più miti consigli - Forse si rifaranno vivi entro le prossime ventiquattro ore - Il ragazzo è scomparso da oltre un mese - L'arcimiliardario non sborserà, in ogni caso, neppure una lira



Incendio spento a colpi di... cannone

Un violentissimo incendio è divampato ieri pomeriggio negli impianti di una fabbrica di bitume, la « Reggiana Petroli », in via della Magliana. Le fiamme, che hanno raggiunto un'altezza di 15 metri, hanno distrutto due serbatoi di olio diatermico e sono bruciati circa 12.000 litri di materiale. I vigili del

fuoco, giunti sul posto con 15 automezzi e 80 uomini, sono riusciti a spegnere il pauroso incendio che poteva avere conseguenze ben più gravi, usando cannoncini lancia schiuma.

NELLA FOTO: uno dei capannoni semidistrutto dalle fiamme.

Alle ultime battute il caso di Paul Getty III rapito ormai da oltre un mese? L'ipotesi prende corpo da alcune dichiarazioni rilasciate ieri mattina dall'avvocato della madre del ragazzo, Gail Getty; il legale ha detto che attende da un momento all'altro che i rapitori si rifacciano vivi « perché ha da comunicare loro urgenti novità »; ha anche aggiunto che si tratterebbe di un « contatto risolutivo ».

Le dichiarazioni dell'avvocato attenuano un poco l'angosciosa attesa che va avanti ormai da oltre un mese, da quando il diciottenne dopo essere uscito da un locale notturno insieme ad una bella ragazza incontrata a un bar, è scomparso dalla circolazione.

Da quel momento Paul, a quanto si sa, si è fatto vivo soltanto una volta inviando una lettera a una sua amica per comunicare che era caduto nelle mani di una banda di rapitori, ma che non gli avevano fatto alcun male. La lettera servì — almeno in quel momento — a dissipare ogni dubbio sulla sua scomparsa, visto che qualche amico aveva ventilato l'ipotesi che il nipote del multimiliardario re del petrolio avesse organizzato il rapimento per spillare soldi al nonno, oppure se ne fosse andato in vacanza per fatti suoi, cosa che faceva di quando in quando. Quest'ultima ipotesi sembrò avere una conferma quando dalla Corsica giunse la notizia che qualcuno lo aveva visto a passeggio per le strade dell'isola. La notizia si rivelò uno scherzo di cattivo gusto.

Intanto i rapitori si erano fatti vivi, certo non con l'intenzione di accontentarsi di qualche decina di milioni, ma con la decisione chiara e tonda di mettere le mani nel portafoglio del vecchio nonno. Infatti una delle prime richieste, poi lasciate cadere, era di trecento milioni. Neppure il tempo di mercanteggiare e già i banditi si erano rifatti vivi chiedendo nettamente che 10 miliardi. Una cifra astronomica che certo la madre di Paul Getty III non può pagare, anche se aiutata dall'ex marito. Al massimo, dicono, possiamo arrivare a 50, quello che amico afferma che la famiglia arriverebbe fino a 250 milioni.

I rapitori ci pensano su, passano i giorni nel silenzio più assoluto. L'unico che parla è il non prodigo vecchio arcimiliardario; ma lo fa per dichiarare che non pagherà neppure un soldo, che lui ha 14 nipoti e che, se pagasse, poi glieli rapirebbero tutti e lui non ha intenzione di allentare i cordoni della borsa. Forse sono state le decise parole del vecchio, del quale è nota la testardaggine, soprattutto quando sono in gioco i suoi dollari, a causare il prolungato silenzio dei rapitori, che è durato quasi due settimane.

Al bar Castellino

Il personale in lotta contro i licenziamenti



Tutti i dipendenti del Bar Castellino di via Cesare Battisti, vicino piazza Venezia, hanno improvvisamente ricevuto una lettera di licenziamento in cui l'attuale gestore del bar li informa che avendo ceduto ad altra società l'esercizio, non ha più bisogno della loro opera. Anche il nuovo proprietario ha scritto una lettera ai lavoratori in cui afferma che, dimettendo il personale necessario, ritiene superflue le loro prestazioni.

È indetto a questo punto il sospetto che l'intera vicenda sia una manovra per « liberarsi » di personale « scomodo ». Da tempo infatti i lavoratori del bar hanno chiesto una valutazione oggettiva della loro opera, di fronte a numerosi licenziamenti ingiustificati e all'oltraggio, da parte dei proprietari, degli obblighi relativi al trattamento previdenziale.

Rispetto ai risultati nei licei

Troppi bocciati nelle prove di abilitazione

I risultati complessivi degli esami di maturità svoltisi a Roma sono stati resi noti dal Provveditorato agli Studi. La prima indicazione che se ne ricava è che la percentuale di ammessi è in forte diminuzione rispetto ai licei classico e scientifico e nettamente più alta di quella dei prossimi nei vari esami di abilitazione (magistrale, tecnica, professionale).

Per la maturità classica e per quella scientifica la percentuale dei promossi si aggira sul 91-92 per cento, si abbassa invece all'81 per cento per l'abilitazione tecnica (che comprende i periti industriali, geometri, periti commerciali, agrari e nautici). Ancora, per quanto riguarda l'abilitazione magistrale, su 3014 candidati, 2564 sono stati giudicati maturi, 450 non maturi con una percentuale di promossi dell'85 per cento. Per l'abilitazione professionale, su 1270 alunni, 1078 sono stati giudicati maturi, 192 non maturi (con una percentuale di promossi del 84 per cento).

I dati indicano chiaramente una notevole differenza dei criteri seguiti dagli esaminatori nei diversi esami; si rileva infatti una maggiore severità nel caso degli istruiti tecnici. Occorre dunque chiedersi in che misura l'attuale struttura dell'esame consenta una valutazione oggettiva e uniforme, visto che al contrario notevoli sono le discrepanze dei risultati, e quindi, ovviamente, dei criteri seguiti per raggiungerli.

Oltretutto, si è spesso assistito a valutazioni chiaramente punitive nei confronti delle sperimentazioni più avanzate, e uniforme, visto che il « colloquio » — dovrebbe valorizzare. Così, se in generale la percentuale dei « maturi » nei licei classici è stata alta, sono stati registrati casi, come quello del Tasso in cui le valutazioni dei commissari d'esame hanno colpito duramente alcuni presentati in modo positivo dai propri professori.

I Festival dell'Unità

Proseguono le feste dell'Unità in numerose località della provincia e della regione: come sempre, foltissima è la partecipazione alle interessanti manifestazioni che costellano i Festival della stampa comunista. Ecco i programmi:

S. Donato di Val Comino: Prosegue la festa dell'Unità che si concluderà nel pomeriggio di domenica con un comizio del compagno Mazzoli, segretario della Federazione del PCI di Frosinone.

Reviante: Ore 9.30: Apertura concorso disegno estemporaneo libero fra gli alunni della scuola dell'obbligo. Ore 16: Finale del torneo di Dama. Ore 18: Partita femminile intercomunale di calcio 3. Coppa dell'Unità. Ore 21: Spettacolo teatrale - La Nuova Barraca « Il mastro del Signor Francisco » di Ramon Peria.

Osia: Ore 17: Finale di tutte le gare sportive. Frosinone: Dibattito sullo sport e il verde attrezzato con la partecipazione del compagno Rosi. Ore 20.30: Seconda serata sarda.

Nettuno: Ore 10.30: Disegni liberi per bambini. Ore 17.00: Giochi popolari. Ore 18.00: Gara di judo. Ore 18.30: Complesso musicale. Ore 21.30: Spettacolo folk - Canti del lavoro.

Carnelio (fraz. di Sora): ha inizio il Festival della stampa

comunista: lo concluderà domenica un comizio del compagno Emilio Mancini della segreteria della Federazione del PCI di Frosinone.

Le sezioni sono pregate di Festival di Cineto Umbrò, Colubro, Toffa (qui avranno luogo una caccia al tesoro e una serata di comizi conclusi dalle feste dell'Unità e giochi per i bambini nel mattino, giochi popolari e albero della cuccagna nel pomeriggio).

POCCINO MOLANO: Inizia oggi, alle ore 21, la festa dell'Unità con la proiezione del film « Achtung banditi »; proseguirà domani domenica, alle ore 17, con un concerto della banda di Fiano Romano, per concludersi infine con un comizio del compagno Giocconi, alle ore 21, si esibirà il complesso musicale « Il rovescio della medaglia ».

Infine, domani domenica 19 inizia il Festival di zona a Palestrina con l'apertura alle 10.30, in p.zza Regina Margherita dello stand della stampa comunista.

Sempre domenica, si terranno comizi conclusivi delle feste di: Ostia (Ciofi), Roviano (Falconi), Nettuno (A. Pasquale), Montecompatri (Cesaroni), Tolle (U. Veteri), Colibroni (Bagnato), Bellgara (Cenci), Cerveteri (Magni), Trevignano (Montori).

Festival di Milano

La Federazione romana organizza la partecipazione della delegazione alla giornata conclusiva (9 settembre) del Festival nazionale dell'Unità di Milano. Nel quadro delle iniziative del Festival, sabato 8 settembre, si svolgerà la giornata dedicata alle donne. Tutte le compagne che sono interessate a far parte della delegazione di donne e ragazze romane sono pregate di rivolgersi in Federazione.

Le sezioni sono pregate di raccogliere sollecitamente le prenotazioni e di mettersi in contatto con la Federazione per poter organizzare il viaggio.

Il « traffico » fra Roma e alcune capitali sudamericane

Ha confermato tutte le accuse la ragazza sfuggita ai rapitori

Ieri la 14enne è stata interrogata dal magistrato - Individuato il negozio dove doveva essere truccata per uscire dal paese

Pierfrancesca G., la quattordicenne che con le sue dichiarazioni ha denunciato cinque sudamericani per averla rapita e violentata, è stata interrogata ieri dal magistrato. Domenico Sica che conduce le indagini sullo episodio, secondo il racconto della ragazza, che fu sequestrata il 2 agosto dopo essere scappata da casa, i suoi rapitori, tra i quali c'era una donna, avevano intenzione di portarla a Lima, nel Perù, per avviare alla prostituzione. La ragazza ha confermato punto per punto le sue dichiarazioni che hanno permesso nei giorni scorsi alla polizia di arrestare il proprietario dello appartamento di via Gregorio VII, « base » dell'organizzazione.

Si è venuto a sapere che Anastasio Guillermo Villalon, arrestato mentre cercava di fuggire con due chili di cocaina, pagava 150 mila lire al mese per l'appartamento in via Gregorio VII. Alla portiera aveva dichiarato, insieme ai suoi complici, di essere direttore di una grande industria sudamericana. All'interno della casa sono stati anche ritrovati passaporti falsi, furtiva e foto di ragazze formate tessera. E' stato anche rintracciato, sempre in base alle descrizioni di Pierfrancesca G., un negozio dove furono fatte le fotografie con la parrucche, una siringa e una polvere bianca che è ora allo esame della scientifica. Sono in stato di fermo anche il proprietario dell'appartamento, lo studente Walter Dimonte, Michele Buscemi di 24 anni di Agrigento ma residente in Venezuela, la moglie di quest'ultimo Michela Zappulà di 19 anni, e Isabella Pezza di 19 anni di Torino.